



BOLLETTINO PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI ALLA SICUREZZA UIL DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOSTENIBILITÀ UIL –
a cura dell'UFFICIO SICUREZZA SUL LAVORO IMPAGINAZIONE E INVIO: Roberto Calzolari

Anno VI novembre 2018 n.74

DOCUMENTAZIONE

PUBBLICAZIONI

**LEGISLAZIONE
ACCORDI**

**SENTENZE
LETTURE - EVENTI**

UIL ITAL SERVIZI

COLLABORIAMO

AMBIENTE

LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

**come ricevere
INFORMAZIONI
sui SERVIZI UIL**



PER SCARICARE

ROSETO UIL NAZIONALE: PREVEDERE NELLA LEGGE DI BILANCIO RISORSE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO

Il maltempo di questi giorni ha messo in ginocchio molte Regioni del nostro Paese. Da Nord a Sud i danni legati alle forti piogge sono incalcolabili, e non solo da un punto di vista economico, viste le 30 vite che sono state spezzate.

Eventi del genere confermano la necessità di intervenire in maniera mirata ed efficace sul problema del dissesto idrogeologico (le aree considerate ad alta criticità in Italia costituiscono circa il 10% del territorio nazionale), mettere in sicurezza il Paese e investire nella prevenzione. Inoltre, questi eventi così violenti dimostrano come sia necessario riflettere sui cambiamenti climatici, troppo spesso sottovalutati e che trovano puntualmente il nostro Paese impreparato ad affrontarli. Ad aggravare ulteriormente il quadro è il consumo del suolo, aumentato del 156% dal 1956 ad oggi, un dato che mette in luce quanto anche l'uomo stesso sia responsabile di queste catastrofi, senza trascurare la piaga dell'abusivismo edilizio irresponsabile. Chiediamo al Governo di prevedere nella prossima Legge di Bilancio risorse certe ed interventi più efficaci sul nostro territorio perché non possiamo più contare vittime e danni ambientali che sono destinati ad aumentare inevitabilmente.

http://www.uil.it/NewsSX.asp?ID_News=9873&Provenienza=1

CGIL, CISL, UIL: SERVE AZIONE CONGIUNTA CON ANCI E CONFERENZA DELLE REGIONI

Sviluppare un'azione congiunta per chiedere al Governo centrale, in occasione della legge di Bilancio, di rendere disponibili risorse economiche e strumenti normativi in grado di contrastare e debellare con forza i danni alla salute e all'ambiente dovuti alla perdurante presenza dell'amianto negli ambienti di lavoro e di vita dei cittadini italiani». Questa è la richiesta che i segretari confederali di Cgil, Cisl, Uil, Maurizio Landini, Angelo Colombini e Silvana Roseto hanno avanzato quest'oggi, nel corso di un incontro, al Presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini.

http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=9769

CGIL CISL UIL: URGENTE INCONTRO CON MINISTRO DI MAIO SU AMIANTO MANIFESTAZIONE PREVISTA A ROMA IL GIORNO 8 NOVEMBRE 2018

In occasione dell'audizione alla Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, Cgil Cisl Uil hanno sostenuto le mozioni che tutti i gruppi parlamentari hanno presentato a favore della riapertura dei termini per il riconoscimento ai fini previdenziali dell'esposizione dei lavoratori all'amianto. Cgil Cisl e Uil hanno chiesto il supporto della Commissione per avere l'incontro con il Ministro Di Maio e hanno annunciato il presidio al Ministero del Lavoro in via Veneto a Roma **per la giornata del 8 novembre prossimo.**

http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=9797

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

RLS UIL

“la Cassetta degli Attrezzi”

Sito UIL

www.uil.it

Sito UIL – Salute e Sicurezza sul Lavoro

<http://www.uil.it/newsamb>

PROGETTO RLST UIL

<http://rlst.uil.it/>

COLLANA SSL UIL

http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=8348

TUTORIAL PROCEDURE STANDARDIZZATE DVR - UIL

<http://www.dropbox.com/sh/qheq2hi3sixoxvc/AABtOb1GYvLmq9PVrTsWbMjya?dl=0>

Archivio Newsletter RLS NEWS UIL

http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=2647

Manuale RLS/RLST UIL “Per non navigare a vista”

http://www.uil.it/NewsSX.asp?ID_News=32&Provenienza=3

COLLANA SSL UIL – INVECCHIAMENTO ATTIVO **NEW!!!**

<http://www.uil.it/Documents/Invecchiamento%20Attivo%20-%20Finale.pdf>

Progetto IMPAcT-RLS

<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/pubblicazioni/catalogo-generale/pubbl-impact-rls.html>

RLS – CRD Repository della documentazione sindacale sulla prevenzione dei rischi e la salute e sicurezza sul lavoro

<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/ricerca-e-tecnologia/biblioweb-la-biblioteca-online/repository-inail-e-piattaforme-informative/repository-crd.html>

DM FER 2018-2019, QUALI NOVITÀ CI SONO NEL DECRETO RINNOVABILI?

Tornano gli incentivi al fotovoltaico, in più è previsto un premio per la sostituzione dei tetti in amianto. Approvata la bozza di decreto, con il calendario e i criteri di ammissione alle gare. Ritorno del fotovoltaico, bonus per la sostituzione dell'amianto con impianti fv e slittamento dei bandi al 2019. Sono queste le principali novità introdotte dallo schema di decreto interministeriale DM FER 2018-2020 di sostegno allo sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che, dopo aver ricevuto il via libera dei Ministeri (Mise e Minambiente), è ora in attesa del vaglio definitivo degli stakeholders.

<http://www.ingegneri.info/news/ambiente-e-territorio/dm-fer-amianto-energie-rinnovabilite-rinnovabili/>

BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA FINALIZZATI ALLA PREVISIONE E ALLA PREVENZIONE DEI RISCHI GEOLOGICI G.U. del 24/10/2018, n.248

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

È emanato un bando pubblico per il finanziamento di importo complessivo pari a euro 2.000.000,00, a mezzo dei contributi di cui alla legge 5 gennaio 2017, n. 4 «Interventi per il sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche» pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 16 del 20 gennaio 2017, con riferimento all'annualità 2018, di progetti di ricerca finalizzati alla previsione e alla prevenzione dei rischi geologici. Il finanziamento è riservato a progetti di ricerca di interesse per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque, relativi alle aree di ricerca strategica che seguono:

- a) proposte metodologiche per la mappatura della pericolosità da frana connessa a eventi sismici (frane sismoindotte), sviluppate anche sulla base di verifiche geomorfologiche dirette e di processi di back analysis;
- b) metodologie per la valutazione dell'efficacia sulla laminazione delle piene in piccoli bacini costieri di sistemi di casse d'espansione in linea realizzate con briglie con bocca tarata;
- c) tecniche e metodologie per l'individuazione, il dimensionamento, l'analisi di stabilità e la messa in sicurezza di cavità sotterranee in aree urbane;
- d) valutazione della portata di massimo tornaconto, ovvero del tempo di ritorno che minimizzi la somma del costo delle opere e del danno prodotto dallo straripamento connesso, nella progettazione di interventi di mitigazione del rischio di alluvioni, in relazione anche alle associate misure di gestione del rischio residuo.

Ogni università o ente pubblico di ricerca può partecipare a un solo progetto di ricerca per ciascuna delle aree di ricerca strategica. Sono ammessi a finanziamento progetti di ricerca dell'importo complessivo minimo di euro 150.000,00 e fino a un massimo di euro 250.000,00, nonché di una durata massima di diciotto mesi con avvio entro tre mesi dalla comunicazione di avvenuta assegnazione del finanziamento. Le domande di finanziamento devono essere inviate per posta elettronica certificata all'indirizzo dgsta@pec.minambiente.it entro trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - esclusivamente in formato pdf non editabile. Non sono ammesse altre forme di produzione o di invio della domanda di partecipazione alla selezione dei progetti. Il bando completo è pubblicato in forma integrale nell'apposita sezione del sito istituzionale www.minambiente.it Il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della legge n. 241/90 è il dott. Luigi Vespasiano.

CANADA: MESSA AL BANDO DELL'AMIANTO, FINALMENTE !

Nel settembre 2003, quando i delegati alla prima conferenza internazionale per la messa al bando dell'amianto in Canada si sono riuniti nel Parlamento di Ottawa per due giorni di presentazioni e discussioni, i deputati sostenitori di questo evento furono sottoposti a un bombardamento di fax pro-amianto, un altro "rapporto scientifico" che "assolveva" l'amianto crisotilo (bianco) è stato rilasciato dalla lobby del settore e Parliament Hill era inondata di picchetti provenienti dalla regione mineraria dell'amianto del Québec.

Dopo quindici anni e molte discussioni e iniziative sulla messa al bando dell'amianto, il governo canadese ha finalmente adottato divieti per chiudere l'importazione, la vendita e l'uso dell'amianto nel paese che per la maggior parte del XX secolo è stata la più grande nazione produttrice di amianto del mondo.

Fonte :Ibas Blog – Laurie Kazan-Allen

<https://www.diario-prevenzione.it/?p=1745>

SISMA, LA REGIONE MARCHE REVOCA A PICENAMBIENTE LA GESTIONE DELLE MACERIE

Il 16 ottobre la Regione Marche ha emesso un decreto che revoca alla PicenAmbiente S.p.A la gestione delle Macerie del terremoto 2016 nella zona cratere. Ordinata anche la riconsegna delle chiavi dei siti di deposito temporaneo di Montepandone (ex Straferro) e Arquata del Tronto. La decisione è giunta dopo l'atto del 8 ottobre che aveva fermato i lavori della ditta sulla gestione delle macerie di tipo "A" e "B", quelle di valore storico e culturale. La Regione aveva già diffidato la ditta, circa 10 giorni fa, sulla possibilità di non aver attuato le idonee procedure. Nell'atto della Regione viene anche scritto che l'ente si riserva di quantificare gli eventuali danni subiti.

Fonte Guido Bianchini

LEGGI QUI IL DECRETO CHE REVOCA LA GESTIONE DELLE MACERIE A PICENAMBIENTE

GETTO PERICOLOSO DI COSE E INQUINAMENTO ACQUE: I RICHIAMI GIURISPRUDENZIALI

Torna anche questo mese il FOCUS ACQUE, una rassegna di commenti a sentenze particolarmente significative sull' inquinamento delle fonti idriche a cura di A.Quaranta (Environmental Risk and crisis manager), che le ha raccolte tutte nell'articolo "Tutela delle acque la complessità della materia e il ruolo giocato dalla giurisprudenza" pubblicato sulla rivista Ambiente&Sicurezza sul Lavoro.

In materia di getto pericoloso di cose (art. 674 c.p.), la Cassazione (Cass. Pen., n. 5763/2018) ha affermato che la violazione dell'art. 674 cod. pen. si realizza anche quando l'agente, versi in un luogo di pubblico transito cose atte a molestare od imbrattare le persone: il caso di specie riguardava lo sversamento di acque maleodoranti e certamente ricche di elementi fortemente inquinanti, e come tali fonte di evidente pericolo per la salute degli individui, nel letto di un torrente, attraverso tratti di terreno aperti al transito ed anche ad esso specificamente deputati.

Danneggiamento aggravato In tema di danneggiamento (art. 635 del c.p.), la Cassazione (Cass. Pen., n. 7150/2017) ha precisato che "il danneggiamento aggravato, ai sensi dell'art. 635, comma 2, n. 1, in relazione all'art. 625, n. 7, cod. pen., può avere per oggetto non solo cose mobili [...] ma anche cose immobili [...] Nello stabilire tale aggravante per il danneggiamento, il legislatore ha avuto riguardo non alla natura mobiliare o immobiliare del bene, ma alla sua destinazione pubblica, meritevole di maggior tutela. Inoltre, tra i beni a precipua destinazione pubblica rientrano, espressamente, i fiumi, il lido del mare, la spiaggia e tutti gli altri beni elencati nell'art 822 cod. civ., ed è quindi stata affermata la configurabilità del delitto di danneggiamento su tali beni, con l'aggravante di cui all'art. 635, comma 2, n. 1, cod. pen., in riferimento all'art. 625, n. 7, cod. pen., ribadendo che il legislatore, nello stabilire l'aggravante per il danneggiamento, ha avuto di mira non la natura mobiliare o meno del bene, ma la sua destinazione".

Configurabilità del reato Per quanto riguarda, invece, la configurabilità del reato, la Cassazione - richiamandosi ad un suo precedente (Sez. 2, n. 12383 del 28/04/1975, Fratini), concernente una fattispecie di danneggiamento di un corso d'acqua, nella quale era stato ulteriormente precisato che è configurabile un danno di natura patrimoniale ove un corso d'acqua sia durevolmente deteriorato dagli scarichi di uno stabilimento industriale, apporti di intorbidamento delle acque, di distruzione di microrganismi, di alterazione morfologica e termica e di fenomeni analoghi, giacché in tal caso il danno è configurabile sia sotto il profilo di una ridotta utilizzazione del corso d'acqua in conformità alla sua destinazione, sia sotto il profilo del costo necessario per spese di bonifica e di depurazione per ridare al corso d'acqua la sua condizione normale - ha precisato che non è necessario che il danneggiamento sia irreversibile, essendo sufficiente, per ritenere integrato il reato, anche un danno meramente temporaneo, derivante dall'esistenza di alterazioni che richiedano un intervento ripristinatorio.

L'elemento psicologico del reato di danneggiamento al sistema superficiale delle acque (ma si tratta di principio valido anche per il danneggiamento del fondo del mare) può essere complessivamente desunto dalla consapevolezza degli effetti prodotti dalle sostanze inquinanti in precedenza sversate, dalla reiterazione degli sversamenti stessi e dall'omessa adozione dei necessari interventi riparatori, atteso che il dolo del delitto di danneggiamento richiede la mera coscienza e volontà di danneggiare, senza essere qualificato dal fine specifico di nuocere.

Fonte: Ambiente&Sicurezza sul Lavoro n.3/2018

OPERATORI IN RACCOLTA DIFFERENZIATA: PRASSI UNI SUI REQUISITI PROFESSIONALI

In vigore dal 22 ottobre la Prassi UNI/PdR 46:2018 sui Requisiti dei profili di ispettore e presidiante che svolgono controlli sulla filiera della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica. Inoltre la Prassi detta indirizzi operativi per la valutazione della conformità. La Prassi definisce i requisiti dei profili professionali addetti ai controlli in termini di analisi merceologiche sulla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica e di presidio continuativo presso i centri di selezione, individuandone compiti e responsabilità, in termini di conoscenze, abilità e competenze, definite sulla base del Quadro europeo delle qualifiche (EQF):

- ispettore - presidiante. Per detti profili professionali, il documento fornisce, inoltre, gli indirizzi operativi per la valutazione di conformità per la certificazione e le linee guida per la formazione.

Riferimenti normativi: UNI/PdR 46:2018 Titolo : *Profili professionali che svolgono controlli sulla filiera della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica - Requisiti dei profili di ispettore e presidiante e indirizzi operativi per la valutazione della conformità* Data entrata in vigore : 22 ottobre 2018

fonte: Redazione InSic.it

CONTROLLI AIA E COMUNICAZIONE NEL SNPA: UN COMMENTO AL QUADERNO ARPA EMILIA-ROMAGNA

Poco più di un anno e mezzo fa, sulle pagine della rivista Ambiente&Sicurezza sul Lavoro è stato pubblicato un articolo nel quale si faceva il punto sul nuovo Sistema Nazionale a rete, entrato in vigore il 14 gennaio 2017 (legge n. 132/2016) e si analizzavano, in particolare, le criticità della nuova Legge e le caratteristiche dello stesso Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), i suoi compiti, fra i quali l'indirizzo e coordinamento dell'ISPRA e le modalità di finanziamento. Pochi mesi dopo l'ARPA Emilia-Romagna ha pubblicato un quaderno - i "Controlli AIA, conoscenza condivisa in un sistema unitario a rete", oggetto di un nuovo articolo di A.Quaranta su Ambiente&Sicurezza sul Lavoro n.9/2018 - in collaborazione con il team di progetto sullo stato di fatto e migliori pratiche nel campo dei controlli ambientali, che rappresenta uno strumento importante per l'integrazione delle competenze e della comunicazione ambientale nel Sistema nazionale di

protezione ambientale. Lo scopo del lavoro è quello di raccontare e condividere l'ambiente, un valore costituzionale, con esperti e non esperti, creando una comunicazione in grado di esprimersi a diversi livelli di complessità, per favorire una sempre maggiore conoscenza e responsabilità. Il progetto - inizialmente focalizzato sulle attività di controllo ambientale svolte dal sistema Agenziale in installazioni in regime di autorizzazione AIA-AUA, ma concentratosi in fase realizzativa sulle sole attività ispettive AIA - si è basato sul confronto delle modalità di effettuazione delle attività di controllo, anche ai fini della verifica su base volontaria dell'implementazione omogenea della normativa sostanziale e tecnica. Nell'articolo vengono riassunte le più significative criticità emerse a valle dell'analisi dei dati raccolti. L'articolo completo è disponibile per abbonati alla rivista Ambiente&Sicurezza sul Lavoro Riferimenti bibliografici: Controlli AIA: l'importanza della conoscenza condivisa in un sistema unitario a rete Andrea Quaranta Ambiente&Sicurezza sul Lavoro 9/2018

PDE: RIVISTA DI PSICOLOGIA APPLICATA ALL'EMERGENZA, ALLA SICUREZZA E ALL'AMBIENTE. ANNO 14, NUMERO 50 OTTOBRE 2018

In questo numero:

- **Comportamenti prosociali: come attivarli in emergenza**
di Antonio Zuliani
- **Il rischio, la sua percezione e la sua accettabilità**
di Wilma Dalsaso e Elisabeth Gesualdi
- **Odori e Culture**
di Martina Zuliani e Antonio Zuliani

LA RIVISTA <http://www.studiozuliani.net/wp-content/uploads/2018/10/PdEn50.pdf>

SFOGLIAMO INSIEME IL NUMERO DI AMBIENTE&SICUREZZA SUL LAVORO DI OTTOBRE 2018

- **Digitale, lavoro e benessere: fattori di rischio e proposte di intervento**
Rosina Bentivenga, Sara Stabile, Emma Pietrafesa
L'articolo propone l'analisi delle problematiche connesse all'uso di tali tecnologie con la metodologia proposta dal DiMEILA dell'INAIL, utilizzata per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato.
- **Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori e le visite in cantiere Brunello Camparada**
Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori deve verificare l'attuazione del piano di sicurezza e di coordinamento tenendo alcune riunioni di coordinamento e compiendo alcune visite in cantiere. Quante riunioni? Quante visite? La norma nulla dice al riguardo ed è bene che sia così.
- **Aggressioni e atti di violenza: la prevenzione per gli operatori sanitari**
S. Rongoni, F. De Falco, D. Casasanta, M.R. Vinci, N. Russo, M. Raponi, G. Dalmasso, S. Zaffina
La prevenzione degli atti di violenza contro gli operatori sanitari richiede che l'organizzazione sanitaria attivi un programma di prevenzione della violenza attraverso la costituzione di un Gruppo di Lavoro che analizzi gli episodi di violenza segnalati e conduca indagini ad hoc presso il personale.
- **Security manager. Competenze e professionalità per un approccio olistico alla sicurezza**
Paolo G. Piccioli *La sicurezza dei luoghi di lavoro passa attraverso una sinergica e proficua partnership fra varie figure professionali, accomunate da obiettivi e metodi capaci di tutelare i lavoratori a 360° e favorire la diffusione di una cultura della sicurezza aziendale partecipata.*
- **Inquinanti nel suolo e nelle acque sotterranee dall'ISPRA due importanti linee guida per la valutazione**
Andrea Quaranta
L'ISPRA ha recentemente diffuso due documenti, utili ad orientare la valutazione delle tendenze ascendenti e d'inversione degli inquinanti nelle acque sotterranee e la determinazione dei valori di fondo per i suoli e le acque sotterranee.
- **Le RUBRICHE di Ambiente&Sicurezza sul Lavoro 10/2018 SAFETY EXPO** Salute e Sicurezza sul Lavoro: Visioni, idee e progetti a 10 anni dall'entrata in vigore del Testo Unico di Francesca Mariani Quest'anno si celebrano i dieci anni dalla pubblicazione del decreto legislativo 81/2008, il Testo Unico di Sicurezza; Di questo abbiamo parlato in occasione della Tavola Rotonda - organizzata dalla rivista Ambiente & Sicurezza sul Lavoro - che ogni anno dà simbolicamente il via ai lavori della sezione

del Safety Expo dedicata alla Sicurezza sul Lavoro. Le relazioni della giornata sulle pagine della rivista.

- **EDITORIALE** - Come acrobati sul filo: alla ricerca dell'equilibrio tra norma e organizzazione - Francesca Mariani
- **NOTIZIE** - a cura di Antonio Mazzuca
- **SAFETY 4.0 - Digitalizzazione e robotica. I bisogni di supporto delle PMI per entrare nel mondo dell'Impresa 4.0** - a cura di **Gabriella Galli**
- **MONDO CHEMICALS - Sostanze ad alto rischio cresce ancora la lista** - a cura di Roberto Montali
- **INCONTRI - Expoprotection: un passo avanti rispetto al Mercato** - a cura di Antonio Mazzuca
- **SICUREZZA REALIZZABILE - Ricerca e nuove tecnologie per garantire la Sicurezza di chi lavora** - a cura di David Beccati
- **DALLE AZIENDE - Centralina Monitoraggio Acustico "Low Cost" Modello SV 307** - a cura di Svantek Italia
- **RASSEGNA DELLA GIURISPRUDENZA** - a cura di Salvatore Casarrubia
- **RASSEGNA LEGISLATIVA** - a cura di Antonio Mazzuca
- **Il mercato dell'antifortunistica e della tutela ambientale**
a cura di Antonio Mazzuca

Fonte Ambiente e sicurezza

[Scopri la rivista Ambiente&Sicurezza sul Lavoro](#)

“L’INTEGRAZIONE DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE NELL’ISTRUZIONE – UNO STUDIO EMPIRICO SUGLI ESEMPI DI BUONE PRATICHE SU WWW.ENETOSH.NET”

Rapporto ENETOSH La rete europea Istruzione e formazione in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro (ENETOSH) offre una piattaforma per la condivisione sistematica delle conoscenze su questioni relative all'istruzione e alla formazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Il 18 aprile il nuovo rapporto ENETOSH "L'integrazione della sicurezza e della salute nell'istruzione - Uno studio empirico sugli esempi di buone pratiche su www.enetosh.net" è stato lanciato al 21 ENETOSH Network Meeting di Brighton.

Sulla base dell'approccio delle impostazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e dei suoi elementi chiave di partecipazione, empowerment, sostenibilità e messa in rete è stato analizzato un campione rappresentativo di esempi di buone pratiche all'interno del database ENETOSH. Questo studio contribuisce a "prove pratiche" dell'integrazione della SSL nei processi di istruzione e di apprendimento a quattro livelli di istruzione (scuola materna / scuola, istruzione e formazione professionale iniziale, istruzione superiore e formazione professionale continua).

Troverete il rapporto qui [.https://www.diario-prevenzione.it/?p=1717](https://www.diario-prevenzione.it/?p=1717).

QUADERNI TECNICI PER I CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI

Obiettivo dei Quaderni Tecnici per i cantieri temporanei o mobili è accrescere il livello di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili. Forniscono informative basate su leggi, circolari, norme tecniche specifiche e linee guida utili a individuare e perfezionare metodologie operative per il miglioramento delle misure di prevenzione contro i rischi professionali. I Quaderni sono rivolti a coloro che operano nell'ambito dei cantieri temporanei o mobili rappresentando un agile strumento sia per l'informazione e la formazione dei lavoratori sia per il miglioramento dell'organizzazione delle piccole e medie imprese.

Fonte INAIL – Diario Prevenzione

https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/pubblicazioni/catalogo-generale/quaderni_tecnici_per_i_cantieri_temporanei_o_mobili.html

PROTOCOLLO DI INTESA METALMECCANICI CON INAIL SUL FENOMENO DEGLI INFORTUNI

Metalmeccanici: Federmeccanica/Assistal, Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil firmano Protocollo di Intesa con Inail sul fenomeno degli infortuni e su Linee guida come strumento di indirizzo ed orientamento su “*Break Formativi*” e sviluppo progetti formativi congiunti RIs/Rspp

<http://www.uilm.it/upload/contenuti/10921/verbale%20di%20intesa%20comm%20salute%20e%20sicurezza%208%20ottobre%202018.pdf>

ESENZIONE DALLA REPERIBILITÀ PER MALATTIA: CHIARIMENTI

A seguito di notizie diffuse sul web circa le modalità di esonero dalle visite mediche di controllo domiciliari, molti lavoratori stanno chiedendo ai propri medici curanti di apporre il codice “E” nei certificati al fine di ottenere l’esonero dal controllo. **INPS** precisa, in primo luogo, che le norme non prevedono l’esonero dal controllo, ma solo dalla reperibilità: questo significa che il controllo concordato è sempre possibile, come ben esplicitato nella **circolare INPS 7 giugno 2016, n. 95** a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio. In secondo luogo, il medico curante certificatore può applicare solo ed esclusivamente le “agevolazioni”, previste dai vigenti decreti quali uniche situazioni che escludono dall’obbligo di rispettare le fasce di reperibilità.

In realtà – chiarisce l’Istituto – **esistono norme che esonerano dalla reperibilità e non dal controllo** che, invece, è sempre possibile.

Inoltre, il medico curante può indicare, al momento della redazione del certificato, solo le “agevolazioni”, previste dai vigenti decreti quali uniche situazioni che escludono dall’obbligo di rispettare le fasce di reperibilità, ovvero:

- **per i lavoratori subordinati dipendenti dai datori di lavoro privati** (vedi decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 11 gennaio 2016):
 - patologie gravi che richiedono terapie salvavita;
 - stati patologici connessi alla situazione di invalidità riconosciuta pari o superiore al 67%;
- **per i dipendenti pubblici** (vedi decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 ottobre 2017, n. 206):
 - patologie gravi che richiedono terapie salvavita;
 - causa di servizio riconosciuta che abbia dato luogo all’ascrivibilità della menomazione unica o plurima alle prime tre categorie della “tabella A” allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, ovvero a patologie rientranti nella “tabella E” dello stesso decreto;
 - stati patologici connessi alla situazione di invalidità riconosciuta pari o superiore al 67%.

Il codice “E” indicato nel messaggio 13 luglio 2015, n. 4752 è, invece, un codice ad esclusivo uso interno riservato ai medici INPS durante la disamina dei certificati pervenuti per esprimere le opportune decisionalità tecnico-professionali, secondo precise disposizioni centralmente impartite in merito alle malattie gravissime.

Quindi - conclude il comunicato - qualsiasi eventuale annotazione nelle note di diagnosi della dizione “Codice E” non può produrre alcun effetto di esonero né dal controllo né dalla reperibilità.

APPARECCHIATURE A RISONANZA MAGNETICA: UN DECRETO SUGLI STANDARD DI SICUREZZA 23 OTTOBRE 2018

Con **Decreto del 10 agosto 2018** il Ministero della Salute determina gli standard di sicurezza e impiego per le apparecchiature a risonanza magnetica. Il Decreto era previsto già dal **DPR 8 agosto 1994, n.542** dietro autorizzazione del Consiglio superiore di sanità, dell’Istituto superiore di sanità e dell’ex ISPESL. Gli standard devono essere aggiornati all’**evoluzione tecnologica**; in particolare, gli ultimi provvedimenti in materia, citati nel decreto, sono il Regolamento UE 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento CE n. 178/2002 e il regolamento CE n.

1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio **Contenuto del Decreto e gli Standard previsti**

Il Documento disciplina gli aspetti relativi alla **messa in esercizio dell'apparecchiatura** di risonanza magnetica, finalizzandola all'ottimizzazione degli aspetti di sicurezza. Si tratta di una sintesi delle norme di buona tecnica e delle raccomandazioni nazionali ed internazionali disponibili; tiene conto della **normativa di sicurezza sul lavoro** vigente al momento della sua emanazione. Il Decreto abroga i decreti del Ministero della sanità 29 novembre 1985, del 2 agosto 1991 e del 3 agosto 1993. I nuovi standard previsti dalle norme europee sopra richiamate vengono adottate **a modifica ed integrazione di quelli già esistenti**, anche in attesa del loro recepimento da parte della normativa nazionale. **L'art. 2 del Decreto 10/8/2018** richiede al **legale rappresentante** della struttura sanitaria, entro 60 giorni dall'installazione dell'apparecchiatura di risonanza magnetica, di comunicare alla regione o provincia autonoma di appartenenza e agli organi di vigilanza, il completo soddisfacimento degli obblighi previsti dal documento allegato al decreto, trasmettendo la relativa documentazione tecnica. **Installazione di attrezzature** Per le apparecchiature a Risonanza Magnetica e tutti gli altri dispositivi medici menzionati si applica quanto disposto dalla normativa dell'Unione Europea vigente in tema di **marcatura CE** del dispositivo medico (Dir. 93/42/CEE e Reg. UE 2017/745 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2017 per quanto applicabili). Nell'allegato si regola **l'installazione di APPARECCHIATURE RM presso le strutture sanitarie pubbliche o private**, si individuano zone e locali del sito RM e, al **punto C** si regola l'Idoneità di approntamento delle installazioni mobili: in particolare è responsabilità del datore di lavoro del sito ospitante, attraverso i propri responsabili per la sicurezza, sentiti i responsabili per la sicurezza dell'apparecchiatura RM MOBILE, garantire che, nella sua integrazione con la struttura stessa, l'approntamento di una apparecchiatura RM MOBILE risponda ai requisiti generali di garanzia della qualità e della sicurezza previsti per le apparecchiature RM fisse.

Sorveglianza degli esposti Al **punto D**) si parla dei controlli di sicurezza e si regola la **protezione e sorveglianza delle persone esposte**. All'interno del punto D si stabilisce che il datore di lavoro emani il Regolamento di Sicurezza che va portato a conoscenza delle diverse categorie di persone ammesse al SITO RM e l'elenco del personale autorizzato. Non manca anche un riferimento ai **Limiti di esposizione** con un richiamo a quelli riportati nelle Norme Tecniche armonizzate di settore. Per i lavoratori, i limiti sono quelli stabiliti dal D. Lgs. 159/2016. Si aggiunge che è compito del **medico radiologo** responsabile della sicurezza clinica e dell'efficacia diagnostica dell'apparecchiatura RM, nonché dell'esperto responsabile della sicurezza in RM definire procedure comportamentali atti a garantire il rispetto dei limiti di esposizione dei pazienti e dei lavoratori. Tali procedure devono essere riportate nel REGOLAMENTO DI SICUREZZA. Sempre al punto D, par. 4 le Misure di sicurezza per i pazienti **Soggetti responsabili e funzioni** Nel **punto E**) dell'allegato al DM 10/8/2018 si individuano i soggetti RESPONSABILI nominati dal Datore di lavoro: i **RESPONSABILI PER LA SICUREZZA** vanno nominati prima dell'avvio della fase progettuale, mentre lo stesso datore può assolvere contemporaneamente i compiti di MEDICO RADIOLOGO RESPONSABILE DELLA SICUREZZA CLINICA E DELL'EFFICACIA DIAGNOSTICA DELL'APPARECCHIATURA RM se in possesso di laurea in medicina e chirurgia e specializzazione in radiodiagnostica, o radiologia, o radiologia diagnostica o radiologia medica (si veda diffusamente in punto E). Infine, al **punto F** si stabiliscono le regole a garanzia della qualità e delle verifiche delle condizioni di sicurezza: previsto un Programma di garanzia della qualità, al fine di ottimizzare la prestazione diagnostica, che va predisposto e mantenuto attivo, da parte del MEDICO RADIOLOGO RESPONSABILE DELLA SICUREZZA CLINICA e DELL'EFFICACIA DIAGNOSTICA DELL'APPARECCHIATURA RM, e dell'ESPERTO RESPONSABILE DELLA SICUREZZA IN RM. **Riferimenti normativi: DECRETO 10 agosto 2018 del MINISTERO DELLA SALUTE Determinazione degli standard di sicurezza e impiego per le apparecchiature a risonanza magnetica. (GU n.236 del 10-10-2018)**

fonte: *Redazione Banca Dati Sicuromnia*

https://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Apparecchiature-risonanza-magnetica-decreto-standard-sicurez/7ab23bfa-4f97-4e33-8605-0561fa66a805?utm_source=notizie&utm_medium=notifiche&utm_campaign=NotificheInSic

BOZZA DDL DI BILANCIO 2019: RINCARANO LE SANZIONI SUL LAVORO E SULLA SICUREZZA

I maggiori importi andranno all'ispettorato nazionale del lavoro (Inl) per finanziare «forme indennitarie e d'incentivazione del personale» all'attività di contrasto del lavoro nero

Fonte: *Daniele Cirioli su ItaliaOggi*

<https://www.italiaoggi.it/news/rincarano-le-sanzioni-sul-lavoro-e-sulla-sicurezza-2309594>

REGIONE MARCHE E INAIL "PROGETTO DI PREVENZIONE REGIONALE PER IL SETTORE MARITTIMO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SETTORE PESCA".

Tra la **Regione Marche e INAIL** è stato definito un accordo attuativo per la realizzazione di un "Progetto di Prevenzione Regionale per il settore marittimo, con particolare riferimento al settore pesca".

Il comparto marittimo secondo l'**Agenzia Europea per la sicurezza (EU-OSHA)** è uno dei settori a più elevato livello di pericolosità. Il rischio di infortunio è **2,4** volte maggiore della media di tutti i settori industriali dell'UE. Il settore della Pesca, in particolare, presenta una serie di rischi eterogenei e particolarmente correlati all'esercizio dell'attività lavorativa svolta. Secondo i dati forniti dall'**TREPA**, l'Istituto di ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura, nel 2015 gli occupati nel settore peschereccio nazionale erano circa **30 mila unità**. Secondo l'**INAIL** le navi da pesca rappresentano il **48,5%** di tutte le imbarcazioni assicurate: la quasi totalità - il **47%** del totale - è costituita dalle imbarcazioni da pesca costiera, cioè svolta lungo le coste continentali e insulari italiane a distanza non superiore alle venti miglia. Nel comparto pesca si verifica il **70%** di tutti gli eventi mortali del settore navigazione. Nella Regione Marche il settore pesca è rappresentato da **7** marinerie con circa **2500** imbarcazioni (comprese quelle per la piccola pesca artigianale) e tale settore si colloca al terzo posto come comparto produttivo a livello nazionale. Per implementare il sistema della prevenzione regionale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con delibera **n. 432 del 02/05/2017**, è stato ampliato il campo d'applicazione del V protocollo di intesa tra Regione Marche ed **INAIL (DGR Marche n. 1220/2014)**, integrandolo con il comparto marittimo. La Regione Marche e l'**INAIL** quindi hanno definito uno schema di accordo attuativo per la realizzazione di un progetto comune per affrontare i temi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore marittimo, con particolare riferimento al settore **pesca**, poiché settore caratterizzato da proprie complessità e caratteristiche che rendono problematica l'attuazione di un sistema di prevenzione infortuni.

Con tale accordo si vuole:

1. Migliorare, con adeguamento o sostituzione, le attrezzature il cui uso è un potenziale fattore di rischio;
2. Attuare percorsi di formazione ed informazione nei confronti dei lavoratori del comparto.

L'**INAIL** interverrà, con una dotazione finanziaria di euro **170.000,00**, che verrà utilizzata dalla Regione Marche per la realizzazione di appositi bandi allineati ed integrati con quelli previsti per l'attuazione del FEAMP 2014/2020 (asse prioritario 1 del Reg. CE 508/2014; misura 1.32 investimenti per l'incremento dei livelli di sicurezza a bordo delle imbarcazioni da pesca).

Ad oggi la misura è già stata attivata con la pubblicazione del **bando DDPF n. 16 del 07/08/2017**, con una dotazione finanziaria di € **300.000,00**.

La **PF Economia Ittica della Regione Marche** ha ricevuto 38 domande attualmente in fase di istruttoria.

La stessa PF Economia Ittica predisporrà ed emanerà bandi per cofinanziare interventi di adeguamento o sostituzione di quelle attrezzature, che possono generare infortuni, anche mortali, nonché finanziare interventi di concessione o sostituzione dei DPI.

L'intesa prevede una collaborazione con le Associazioni di Categoria del settore; verranno finanziate misure per promuovere una cultura della sicurezza tra le figure professionali, con corsi di formazione, informazione, assistenza, consulenza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

L'applicazione di diversi Protocolli istituzionali nella regione ha permesso, ad oggi, la realizzazione di significative iniziative utili, alla crescita del "Sistema regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro", ovvero di un sistema integrato di rapporti e relazioni tra istituzioni e parti sociali con diretto riferimento al Comitato Regionale di Coordinamento di cui all'art. 7 del D. Lg n.81/2008.

L'accordo evidenzia come siano obiettivi comuni:

1. Lo sviluppo della cultura della sicurezza sul lavoro e quello di attività e progetti volti alla riduzione sistematica degli eventi infortunistici e delle malattie professionali;
2. La collaborazione per lo sviluppo di iniziative nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro, in considerazione delle specificità del settore marittimo, con particolare riferimento al settore della "pesca".

Il progetto prevede:

1. Specifici percorsi di informazione e formazione nei confronti dei lavoratori adibiti alle attrezzature adeguate con finanziamenti dell'INAIL e della Regione Marche;
2. Interventi mirati di adeguamento di particolari attrezzature maggiormente pericolose;
3. La costituzione di un "sistema di rete" pubblico e privato a supporto del settore che, interfacciandosi con il Comitato di Coordinamento ex art. 7 D.lgs. 81/2008 e smi, sia in grado di proporre iniziative di prevenzione dirette a migliorare il livello di tutela degli addetti del Settore.

Le Parti, riconoscendo la validità dei progetti espressi dal Comitato di coordinamento ex art. 7 D.lgs. 81/2008, costituito in esecuzione a quanto stabilito con il Protocollo d'intesa, si impegnano a realizzare il progetto. È prevista la costituzione di un **Comitato paritetico di coordinamento**, composto da n. 3 referenti di ciascuna Parte, con compiti di:

1. Programmare le procedure di monitoraggio dello stato di realizzazione delle attività e del livello di raggiungimento degli obiettivi stabiliti;
2. Modificare ed integrare l'atto, a seguito dell'evoluzione delle norme e degli indirizzi nazionali in materia, nonché di nuove esigenze.

I firmatari, in funzione delle specifiche competenze e disponibilità, si sono impegnati a:

1. Mettere in campo le risorse professionali, tecniche, strumentali e a rendere disponibile il proprio patrimonio di conoscenze per la realizzazione delle iniziative progettuali e dei piani operativi, in una logica di paritaria partecipazione e di ampia ricaduta dei risultati perseguiti in termini di numero di destinatari raggiunti direttamente o indirettamente, nel comparto di interesse;
2. Mettere a disposizione le risorse economico-finanziarie necessarie per la realizzazione delle specifiche attività progettuali.

L'accordo ha durata di due anni. È prevista, dal mese di gennaio 2018, al mese di settembre 2019, una serie di macro fasi in itinere.

Fonte: Guido Bianchini

PRESTAZIONI ECONOMICHE PER INFORTUNIO SUL LAVORO E MALATTIA PROFESSIONALE RIVALUTATE DALL'1 LUGLIO

Con circolare n. 40 del 25 ottobre 2018 l'INAIL ha comunicato che, con decorrenza 1° luglio 2018, è stata rideterminata la misura della rivalutazione annuale degli importi relativi alla retribuzione per la liquidazione delle rendite corrisposte ai mutilati ed agli invalidi del lavoro, relativamente a tutte le gestioni di appartenenza dei medesimi, è rivalutata annualmente sulla base della variazione effettiva dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertata dall'Istat intervenuta rispetto all'anno precedente. *(continua a leggere con il link <https://www.inail.it/cs/internet/atti-e-documenti/note-e-provvedimenti/circolari/circolare-n-40-del-25-ottobre-2018.html>)*

Fonte INAIL

DANNO BIOLOGICO: RIVALUTAZIONE IMPORTI DEGLI INDENNIZZI CON DECORRENZA 1° LUGLIO 2018

Con la circolare n. 41 del 29 ottobre 2018, si comunica la rivalutazione annuale degli importi relativi agli indennizzi per danno biologico. Con la circolare n. 41 del 29 ottobre 2018 è stato disposto che, con **decorrenza 1° luglio 2018**, la rivalutazione annuale degli importi del danno biologico relativamente ai ratei di rendita maturati e agli indennizzi in capitale liquidati, **è determinata nella misura dell'1,10%**.

Fonte INAIL <https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/avvisi-e-scadenze/avviso-circolare-41-2018.html>

MARCHE CADUTE DALL'ALTO, VIA LIBERA AL REGOLAMENTO

Parere favorevole della Terza Commissione alla proposta di Regolamento concernente le misure di prevenzione e protezione dai rischi di caduta dall'alto. Principi cardine, quelli della sicurezza e di una maggiore chiarezza delle procedure da adottare.

Parere favorevole, espresso all'unanimità, da parte della Terza Commissione alla proposta di Regolamento regionale concernente le misure di prevenzione da attuare in occasione di esecuzione di lavori di manutenzione su coperture. Il Regolamento aveva già recepito alcune osservazioni formulate nel corso di precedenti sedute dalla Commissione e risultanti da incontri del Servizio urbanistica regionale con le associazioni di categoria. Si tratta, in definitiva, di un provvedimento più chiaro e ripulito da alcuni riferimenti troppo tecnici, che però sopravvivono nelle indicazioni generali. Inoltre, rispetto alla traccia precedente, è stata rivista la rubricazione dei vari articoli, rendendo immediato e più semplice (a partire dalla titolazione) l'oggetto del dispositivo. Il Regolamento va a disciplinare il campo dell'edilizia "a distanza", quella cioè attuabile previa presentazione di documentazione agli uffici comunali, che dovrà essere integrata per l'attestazione di conformità, dall'elaborato tecnico della copertura. Lo schema di Regolamento realizza, poi, una sorta di scala di priorità tra sistemi di ancoraggio permanenti e provvisori, tra sistemi a protezione collettiva e individuale, tra sistemi di trattenuta e quelli di arresto della caduta con preferenza sempre per le prime. Soddisfazione per l'approvazione del provvedimento è stata espressa sia dal presidente della Commissione, Andrea Biancani (Pd), che dai due relatori sull'atto, Enzo Giancarli (Pd) e Sandro Bissoni. "Con questo passaggio – ha rilevato Giancarli - si completa, di fatto, il percorso della legge regionale n.7 del 2014, che contiene le norme sulla prevenzione dai rischi derivanti dalle cadute dall'alto, che ha avuto un recente secondo passaggio d'Aula, per il recepimento di alcune modifiche, nel luglio di quest'anno, andando a collocare un ulteriore importante tassello ad un impianto normativo rivolto ad introdurre maggiore sicurezza negli ambienti di lavoro". Per Sandro Bissoni "con il Regolamento si dà finalmente attuazione ad una legge importante ad esclusiva ricerca di una maggiore tutela della sicurezza dei cittadini, in particolare quei lavoratori a rischio cadute dall'alto durante l'esecuzione di opere su coperture".

Fonte G. Bianchini

DOCUMENTAZIONE**CAMPAGNA PER LA PROMOZIONE DI AMBIENTI DI LAVORO SANI E SICURI: IL CANCRO È LA PRIMA CAUSA DI MORTE**

La scorsa settimana ha avuto luogo la settimana europea della sicurezza sul lavoro, che quest'anno si è inserita nel solco della Campagna dell'EU-OSHA per la promozione di ambienti di lavoro sani e sicuri che ha per oggetto, nel biennio 2018-2019, il tema delle sostanze pericolose, campagna di cui ADAPT è media partner. Sull'argomento è intervenuta la Direttrice esecutiva dell'EU-OSHA, Christa Sedlatschek, con un articolo pubblicato sulla Rivista del Parlamento Europeo dal titolo "Cancer is the leading cause of work-related deaths in the EU". La Direttrice segnala che ogni anno all'interno dell'Unione Europea circa 120.000 persone sviluppano un tumore a causa dell'esposizione lavorativa ad agenti cancerogeni e, di queste, grossomodo 80.000 ne muoiono ogni anno. Ci ricorda inoltre che i tumori di origine professionale sono prevenibili e che proteggere i lavoratori dall'esposizione ai cancerogeni rappresenta una delle sfide principali da vincere nell'ambito della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro nel ventunesimo secolo. Per questo motivo l'Agenzia Europea per la salute e sicurezza sul lavoro si impegna a promuovere l'informazione e la sensibilizzazione dei lavoratori e dei datori rispetto a questi temi, cercando al contempo di offrire anche soluzioni pratiche, al fine di prevenire le sofferenze fisiche e affettive (ma anche i costi per le aziende e per l'intera società in termini di spesa pubblica sanitaria) determinate dai tumori insorti per via dell'esposizione ad agenti cancerogeni in ambito lavorativo. Agenti cancerogeni sono tanto le radiazioni (anche ultraviolette) quanto lo stress e altri fattori legati all'organizzazione e alle condizioni di lavoro, da tempo associati all'insorgenza di tumori professionali, i quali sono responsabili di circa il 53% di tutti i decessi lavoro-correlati. Ma sono sempre più le evidenze scientifiche che mostrano una correlazione fra queste patologie e l'esposizione professionale a interferenti endocrini, quali ad esempio i pesticidi, o a nanomateriali. In particolare sono state individuate 5 nuove sostanze che sono adesso considerate cancerogene: cadmio, berillio, acido arsenico, formaldeide e metilene; queste vanno ad aggiungersi alle 21 già indicate dalla Commissione Europea come di necessaria limitazione all'interno degli ambienti di lavoro. Sul piano della prevenzione, la Direttrice Sedlatschek segnala come il punto cruciale per la riduzione di questi rischi sia la previsione di valori-limite di esposizione lavorativa agli agenti cancerogeni (Occupational Exposure Limit, OEL), da aggiornare all'emergere di nuove informazioni al riguardo. Tale compito di fissare e rivedere gli OEL spetterà alla Commissione Europea, insieme al Parlamento Europeo, e si presume che questi valori-limite saranno recepiti all'interno della normativa (non più comunitaria, ma) euro-unitaria attraverso la revisione della direttiva sulla protezione dei lavoratori dagli agenti cancerogeni e mutageni. Proprio al fine di programmare quest'azione di supporto alla strategia di prevenzione in materia di tumori professionali, nel maggio 2016 l'Agenzia ha sottoscritto, insieme ad altre istituzioni e parti sociali europee, la Roadmap on Carcinogens, avente lo scopo di incrementare la consapevolezza in relazione ai rischi da esposizione a sostanze cancerogene nell'ambito lavorativo, contrastandoli attraverso l'individuazione di soluzioni pratiche e la diffusione di buone prassi. Con la Roadmap, proprio come con la Campagna per ambienti di lavoro sani e sicuri, si vogliono elaborare materiali di approfondimento e strumenti pratici, incoraggiando i partecipanti a diffonderli, a organizzare eventi e a condividere le proprie esperienze e le misure di prevenzione innovative da loro individuate. Da qui l'appello della Direttrice Sedlatschek a prender parte alla Campagna e a sostenere la Roadmap, al fine di contribuire alle azioni preventive messe in campo dalle istituzioni europee con l'obiettivo di diffondere e migliorare le misure apprestate a tutela dei lavoratori dai tumori di origine professionale.

Fonte: Lorenzo Maria Pelusi Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro Università degli Studi di Bergamo

<http://www.bollettinoadapt.it/campagna-per-la-promozione-di-ambienti-di-lavoro-sani-e-sicuri-il-cancro-e-la-prima-causa-di-morte/>

INVECCHIAMENTO ATTIVO E SOSTENIBILITÀ: LE ESPERIENZE INTERNAZIONALI

Intervento di Claudio Lucifora al Convegno Generazioni a confronto. Invecchiamento attivo e mondo del lavoro, 24 ottobre 2018

http://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2018/10/Intervento_Lucifora_InvecchiamentoAttivo_24102018.pdf

PROTOCOLLO OPERATIVO TRA INAIL TARANTO E SPESAL ASL TARANTO

Protocollo operativo tra Inail Taranto e Spesal ASL Taranto finalizzato a favorire i flussi informativi riguardanti le tecnopatie e le problematiche inerenti al rischio morbigeno. Il protocollo ha durata biennale a decorrere dalla data di sottoscrizione del 23 ottobre 2018

Fonte *INAIL*

<https://www.inail.it/cs/internet/atti-e-documenti/protocolli-e-accordi/prac-inail-taranto-spesal-asl-taranto.html>

CONVENZIONE TRA INAIL- SEDE DI REGGIO EMILIA E AUSL DI REGGIO EMILIA

Convenzione tra Inail - sede di Reggio Emilia e Ausl di Reggio Emilia finalizzata alla gestione del progetto "A caccia di mostrischio" per la promozione della cultura della prevenzione e della sicurezza. L'accordo di collaborazione è in vigore per l'anno scolastico 2018-2019.

Fonte *INAIL*

<https://www.inail.it/cs/internet/atti-e-documenti/protocolli-e-accordi/prac-convenzione-inail-ausl-sede-reggioemilia.html>

(UK) ADDETTI AL PULIMENTO IN PRIMA LINEA NELLE FERITE DA AGHI

Le cifre mostrano l'importanza del controllo dei rischi, mentre inizia la Settimana europea della salute e della sicurezza. Quasi due terzi di coloro che chiedono il risarcimento per ferite da aghi sono gli addetti alle pulizie - principalmente a causa degli aghi che non sono stati correttamente smaltiti. "Queste cifre sono un monito dei rischi per la salute e la sicurezza posto da punture di aghi usati, e come essi possono influenzare il personale in tutti i settori, e non solo il personale clinico", ha dichiarato Robert Baughan assistente nazionale ufficiale di salute e sicurezza del **Sindacato della Funzione Pubblica inglese UNISON** in occasione della Settimana europea della salute e della sicurezza. Il 62% di questi casi proveniva da addetti alle pulizie di tutti i settori, compresi sanità, assistenza sociale, istruzione e governo locale.

Tre quarti delle lesioni provenivano da aghi ordinati in modo errato o da quelli che non erano stati smaltiti correttamente. Il resto proveniva da aghi scartati. Nessuno degli aghi interessati riguardava dispositivi di sicurezza. Lesioni dovute all'uso di aghi e altre arpe possono causare infezioni da virus trasmissibili per via ematica come l'HIV e l'epatite B e C. I trattamenti post-esposizione sono migliorati nel corso degli anni, riducendo il rischio di esposizione a queste condizioni. Ma loro non l'hanno fatto. E i trattamenti, di solito della durata di 28 giorni, sono stressante e hanno spesso effetti collaterali spiacevoli: come stanchezza, diarrea, nausea e vomito.

Il consiglio di UNISON: è urgente chiedere consiglio medico. Il sig. Baughan ha detto che le cifre mostrano anche l'importanza dell'adozione di pratiche di lavoro sicure, in particolare la necessità e lo smaltimento di dispositivi di sicurezza.

Fonte *Unison – Diario prevenzione*

<https://www.diario-prevenzione.it/?p=1757>

AGGIORNAMENTO CORAP: NELLA BOZZA, 96 SOSTANZE IN VALUTAZIONE

L'Agenzia europea per le sostanze chimiche, ECHA propone 96 sostanze per la valutazione degli Stati Membri nell'ambito del Community rolling action plan (CoRAP) 2019-2021, in discussione questa settimana: si prevede di valutare 28 sostanze nel 2019, mentre 43 sono attualmente in lista per la valutazione nel 2020 e 25 per il 2021. Atteso

il Parere sul piano nel febbraio prossimo: sarà la base per l'aggiornamento del CoRAP per il 2019-2021, nel marzo 2019. Dalla data di pubblicazione del CoRAP, gli Stati membri hanno un anno per preparare un progetto di decisione che richiede ulteriori informazioni ai rispettivi dichiaranti per chiarire le potenziali preoccupazioni legate alle sostanze individuate nel processo di valutazione.

Le indicazioni per dichiaranti e utilizzatori L'Agenzia fornisce alcune indicazioni per dichiaranti e utilizzatori di queste sostanze: i dichiaranti di una sostanza elencata dovrebbero iniziare a coordinare le loro azioni e contattare l'autorità dello Stato membro valutatore, mentre gli utenti a valle di una sostanza elencata dovrebbero rivedere le informazioni che hanno a disposizione e condividerle con i dichiaranti. ECHA ritiene poi importante che l'uso e gli scenari di esposizione nonché le stime dell'esposizione siano aggiornati e chiaramente documentati nelle relazioni sulla sicurezza chimica dei dichiaranti. Per le 28 sostanze pianificate per la valutazione nel 2019, gli aggiornamenti dei fascicoli pertinenti dovrebbero essere effettuati prima del marzo 2019, annuncia.

La Bozza di Piano CoRAP La bozza di piano contiene i nomi delle sostanze, i numeri CAS e CE, il primo anno di valutazione, i dettagli di contatto dello Stato membro proponente la valutazione e un'indicazione dell'area iniziale di attenzione. Quest'anno, il Piano dovrebbe indicare anche i gruppi di sostanze strutturalmente simili che potrebbero essere potenzialmente valutati insieme. Il progetto di piano è stato preparato insieme agli Stati membri, tenendo conto dei criteri basati sul rischio per la selezione delle sostanze. In questa fase di bozza, ricorda ECHA alcune modifiche al piano sono ancora possibili in vista dell'aggiornamento finale, previsto per marzo 2019. Per quella data, i dichiaranti saranno presto in grado di ottenere una panoramica delle attività specifiche delle sostanze (compresa la valutazione delle sostanze) utilizzando lo strumento di coordinamento delle attività pubbliche (PACT) che offre alle aziende un punto di accesso alle informazioni sulle sostanze che si trovano al vaglio di un'autorità e che sono potenzialmente destinate alla gestione del rischio.

Cos'è il CoRAP? Le sostanze presenti nelle liste del Community rolling action plan (CoRAP) sono state (o saranno) oggetto di valutazione di uno Stato membro. Per ogni sostanza, la tabella mostra lo Stato membro valutatore, l'anno di valutazione (pianificato) e una breve descrizione delle considerazioni che hanno portato alla sua collocazione nell'elenco. I documenti relativi alla valutazione delle sostanze includono documenti che giustificano la selezione delle sostanze, decisioni per richiedere maggiori informazioni. Le conclusioni degli Stati membri e le relazioni di valutazione finali degli Stati membri sono incluse per le sostanze per le quali è stata finalizzata la valutazione.

UNA MALATTIA PROFESSIONALE COSTA 200 MILA EURO L'ANNO. PREVENIRLA MOLTO MENO

Secondo recenti studi del Centro Studi della Fondazione Ergo, mediamente, fra costi assicurativi e previdenziali una malattia professionale costa all'Italia oltre 200 mila euro, un costo che complessivamente rappresenta circa lo 0,5% del PIL.

Fonte: Sole24ore

<https://www.infodata.ilssole24ore.com/2018/11/06/una-malattia-professionale-costa-200-mila-euro-lanno-prevenir-la-molto-meno/>

SENTENZA N. 25815/2018 – SCHIACCIAMENTO DELLA MANO CON UN MACCHINARIO NON PROTETTO E RESPONSABILITÀ DI UN DATORE DI LAVORO E DI UN RSPP

Il datore di lavoro non deve adottare macchine munite di appositi congegni di protezione, pubblicizzando divieti di manomissione dei macchinari.

Deve anche porre in essere una prestazione positiva e costante di vigilanza volta a prevenire e, in ogni caso, a far tempestivamente cessare eventuali lavorazioni pericolose da parte dei dipendenti. Il datore di lavoro è tenuto a mettere a disposizione del lavoratore una strumentazione adeguata al lavoro da svolgere e idonea ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, riportando anche il contenuto dell'allegato V al d.lgs. 81/08, punto 5.6, che specificamente prevede la necessità che le attrezzature da lavoro siano dotate di sistemi protettivi che impediscano l'accesso a zone pericolose o che arrestino i movimenti prima che sia possibile accedere a tali zone.

A fronte di palesi carenze in materia di sicurezza delle apparecchiature esistenti nell'azienda, non è sostenibile che la trasgressione dell'obbligo, da parte del lavoratore, di seguire le istruzioni ricevute o di non rimuovere i dispositivi di sicurezza, potesse avere l'effetto di esonerare questi ultimi da responsabilità. Anche dopo l'entrata in vigore del d.lgs. n. 81 del 2008, che ha sottolineato, all'art. 20, la necessità che i lavoratori si prendano cura della propria sicurezza, il datore di lavoro rimane comunque titolare di un obbligo di protezione nei loro confronti ove l'infortunio risulti determinato da assenza o da inidoneità delle misure di sicurezza. In materia di infortuni sul lavoro, la condotta colposa del lavoratore infortunato non assurge a causa sopravvenuta, da sola sufficiente a produrre l'evento, quando sia comunque riconducibile all'area di rischio propria della lavorazione svolta. In tal senso il datore di lavoro è esonerato da responsabilità solo quando il comportamento del lavoratore presenti i caratteri dell'eccezionalità, dell'abnormità e dell'esorbitanza rispetto al procedimento lavorativo ed alle direttive di organizzazione ricevute. La condotta imprudente o negligente del lavoratore, in presenza di evidenti criticità del sistema di sicurezza approntato dal datore di lavoro, non potrà mai spiegare alcuna efficacia esimente in favore dei soggetti destinatari degli obblighi di sicurezza. Ciò in quanto, tali disposizioni sono dirette a tutelare il lavoratore anche in ordine ad incidenti che possano derivare da sua colpa, dovendo, il datore di lavoro, prevedere ed evitare prassi di lavoro non corrette e foriere di eventuali pericoli.

Fonte: Osservatorio per il monitoraggio della legislazione e giurisprudenza sulla sicurezza del lavoro (Olympus) - Sicurinfo

<https://www.sicurinfo.com/downloads/sentenza-n-25815-2018-schiacciamento-della-mano-con-un-macchinario-non-protetto-e-responsabilita-di-un-datore-di-lavoro-e-di-un-rspp/>

SENTENZA N. 25133/2018 – OPERAIO MORTO FOLGORATO DA UNA CORRENTE ELETTRICA DI 5 AMPERE. RESPONSABILITÀ PENALI PER OMESSA GESTIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE.

La prevenzione si basa sulla programmazione del sistema di sicurezza nonché su un modello «collaborativo» di gestione del rischio da attività lavorativa. Le forme di protezione antinfortunistica tendono principalmente a minimizzare i rischi bilanciando gli interessi connessi alla sicurezza del lavoro con quelli che vi possano entrare in potenziale contrasto. La nomina di un coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, e la conseguente redazione di un piano di sicurezza e coordinamento sono indici sintomatici della scelta e della necessità di attribuire ad un professionista diverso dai datori di lavoro, dirigenti e preposti il compito di realizzare un piano prevenzionistico per regolare il rischio interferenziale, anche in relazione al susseguirsi di pluralità di lavorazioni affidate ad imprese che non operino contemporaneamente nel cantiere. La funzione attribuita al coordinatore per la sicurezza

è a fianco di quella del committente, per consentire a quest'ultimo di delegare, a soggetti qualificati, funzioni e responsabilità di progettazione e coordinamento, altrimenti su di lui ricadenti, implicanti particolari competenze tecniche. La definizione dei relativi compiti e della connessa sfera di responsabilità discende, pertanto, da un lato, dalla funzione di generale, alta vigilanza che la legge demanda allo stesso committente, dall'altro dallo specifico elenco, a mente del quale il coordinatore per l'esecuzione è tenuto a verificare tra l'altro, con opportune azioni di coordinamento e controllo:

- l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel Piano di Sicurezza e di Coordinamento (P.S.C.)
- la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;
- l'idoneità del Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.), assicurandone la coerenza con il P.S.C..

La posizione di garanzia attribuita dalla legge al committente ed al responsabile dei lavori comprende l'esecuzione di controlli non formali ma sostanziali ed incisivi in materia di prevenzione, di sicurezza del luogo di lavoro e di tutela della salute del lavoratore. Ai medesimi spetta accertare che i coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dell'opera adempiano agli obblighi sugli stessi incombenti in detta materia.

Fonte: Osservatorio per il monitoraggio della legislazione e giurisprudenza sulla sicurezza del lavoro (Olympus)

<https://www.sicurinfo.com/downloads/sentenza-n-25133-2018-operaio-morto-folgorato-da-una-corrente-elettrica-di-5-ampere-responsabilita-penali-per-omessa-gestione-del-rischio-interferenziale/>

RISARCIBILE NON SOLO IL DANNO DA MOBBING, MA ANCHE QUELLO DA STRAINING

Anche la condotta di straining è condotta produttiva di danno e comporta obblighi risarcitori in capo al datore di lavoro. È questo in sintesi il principio desumibile da una recente sentenza della Corte di Cassazione che ha richiamato l'importanza della questione, invero non molto approfondita nella giurisprudenza della Corte di Cassazione. Nel lessico comune la nozione di straining tende a confondersi con quella di mobbing, ma tra le due esistono comunque profonde differenze, che una recente sentenza della Corte di Cassazione, seppure con accenno sfumato, tende ad evidenziare. Di regola infatti si tende ad utilizzare il concetto di mobbing quale espressione onnicomprensiva, ossia per definire ogni situazione di malessere e disagio sul luogo di lavoro. In realtà, accanto al mobbing propriamente detto stanno progressivamente affacciandosi nel pano-rama dottrinario ed anche in quello giurisprudenziale figure differenti e maggiormente specifiche a descrizione delle varie situazioni di conflittualità lavorativa che danneggiano il lavoratore, ma anche l'organizzazione aziendale così come, in senso più ampio, la collettività. Una tra queste è appunto lo straining, categoria mutuata anch'essa dalla scienza medica e che è stata definita dalla dottrina come "quella situazione di stress forzato sul posto di lavoro, in cui la vittima subisce almeno una azione che ha come conseguenza un effetto negativo nell'ambiente lavorativo, azione che oltre ad essere stressante, è caratterizzata anche da una durata co-stante. La vittima è in persistente inferiorità rispetto alla persona che attua lo straining (strainer).

Lo straining viene attuato appositamente contro una o più persone, ma sempre in maniera discriminante".

Su Ambiente&Sicurezza sul Lavoro l'articolo di A.Scarcella cerca di fare il punto della situazione sulla questione, alla luce della più recente giurisprudenza.

Riferimenti bibliografici: Risarcibile non solo il danno da mobbing, ma anche quello da straining. Così ha deciso la Corte di Cassazione

Fonte: INSIC - Ambiente&Sicurezza sul Lavoro n.9/2018

https://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Risarcibile-non-solo-il-danno-da-mobbing-ma-anche-straining/db6ef9b0-7e03-45a0-842f-035e4f700901/?utm_source=MailUp&utm_medium=email&utm_campaign=NewsInSic_16_10_2018

Nell'era della cosiddetta informazione globale, con il più grande archivio di "documenti" che la storia abbia mai conosciuto - il WEB - e in cui ognuno di noi è insieme ricettore e produttore di messaggi, utilizzando i social, corriamo almeno due rischi: 1. Essere sommersi da troppe informazioni che ad ogni istante si aggiungono e delle quali non sappiamo nulla (fonte, obiettivo, ecc.); 2. Dimenticarci di vecchi e potentissimi strumenti di conoscenza (i LIBRI) con cui è possibile riflettere, approfondire e, perché no, imparare a nuotare nel mare aperto della informazione globale. La UIL, con l'Istituto Studi Sindacali Italo Viglianesi e la Biblioteca Nazionale Arturo Chiari, entrambe situate nella sede UIL di via Lucullo 6 a Roma, promuove iniziative di studio e mette a disposizione libri e documentazioni che possono aiutare e sostenere il lavoro dei nostri delegati e dirigenti impegnati - ogni giorno - nella tutela di centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici in tutta Italia.
<http://www.istitutostudisindacali.it/> <https://bibliotecarturochiari.wordpress.com>

Questi i "titoli del mese" e, in alcuni casi, anche una preziosa scheda tecnica di sintesi.
BUONA LETTURA

– **Il futuro del Sistema Sanitario in Italia tra universalismo, nuovi bisogni di cura e sostenibilità** <http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato2421529.pdf>

- **Welfare aziendale in un nuovo gioco dove nessuno perde e tutti guadagnano – Indagine nazionale sullo stato del Welfare aziendale**

https://books.google.it/books/about/Welfare_aziendale_in_un_gioco_dove_nessu.html?id=kT7yrQEACAAJ&redir_esc=y

- **Le riforme che mancano – Trentaquattro proposte per il welfare del futuro**

<https://www.arel.it/pubblicazioni/collana-arel-il-mulino/le-riforme-che-mancano-trentaquattro-proposte-per-il-welfare-del-futuro>

- **Modelli ed esperienze di Welfare aziendale** <http://old.giappichelli.it/modelli-ed-esperienze-di-welfare-aziendale,9211302>

- **Codice del lavoro** <https://www.libreriauniversitaria.it/codice-lavoro-costituzione-leggi-fondamentali/libro/9788821762086>

- **Diritto della previdenza sociale – Aggiornato con la legge di bilancio 2018 e con le nuove forme di previdenza di fonte negoziale** <http://old.giappichelli.it/diritto-della-previdenza-sociale,9211324>

- **Perché è successo qui - VIAGGIO ALL'ORIGINE DEL POPULISMO ITALIANO CHE SCUOTE L'EUROPA (Maurizio Molinari - Ed. La Nave di Teseo 2018)**

Incipit del libro: "Aggrediti dalle disuguaglianze, sorpresi dai migranti, flagellati da imposte e corruzione, bisognosi di protezione e sicurezza, feriti dalla globalizzazione, inascoltati dai partiti tradizionali e rafforzati nella capacità di esprimersi dall'avvento dell'informazione digitale, gli italiani con le elezioni del 4 marzo 2018 hanno reagito consegnando le proprie sorti al primo governo populista dell'Europa occidentale, con il risultato di innescare un domino di eventi sul vecchio continente dalle conseguenze imprevedibili." Molinari mette al centro della sua analisi la realtà del disagio vissuto da un gran numero di Italiani, e fotografato nel Rapporto ISTAT 2017. Questo disagio è analogo a quello che vive il ceto medio in tutto l'Occidente. Non è un malcontento ideologico, dunque, ma fondato. Il populismo italiano, dunque, non è un fattore passeggero, e in mancanza di risposte, le posizioni saranno sempre più estreme. Il fenomeno non è solo italiano, ma occidentale. Tra le date significative: 23 giugno 2016 (Brexit); 8 novembre 2016 (Trump); 4 dicembre 2016 (referendum costituzionale italiano: la risposta giusta nel momento sbagliato – scrive Molinari). Il cuore del libro racconta come Renzi non colga i segnali che erano venuti dalle amministrative e dal referendum costituzionale 2016 perché ne dà una lettura politica e non sociale, commettendo l'errore di affrontare un nuovo conflitto come se fosse la ripetizione del precedente, quando invece disuguaglianze e migranti avevano cambiato l'umore della maggioranza degli Italiani. Molinari riconosce (come anche Ricolfi) la competizione economica tra immigrati e fasce basse del mercato del lavoro, tante volte negata a sinistra per correttezza politica. I risultati positivi del PD sono effettivi, ma è mancata una narrativa del presente che intercettasse il sentimento popolare: più i leader PD parlavano di risultati positivi, più cresceva la rabbia del ceto medio. Anche Berlusconi sbagliò valutazioni: pensava che la sconfitta del PD avrebbe significato vittoria del centrodestra, e non si aspettava il sorpasso di Salvini su Forza Italia. Cambia l'approccio degli Italiani all'Europa, che ci mette del suo: Fiscal

compact 2012 + Trattato di Dublino, versione aggiornata al 2013, risposte sbagliate su lavoro e immigrazione. L'ondata sovranista punta a recuperare l'identità nazionale a scapito della globalizzazione e si impegna nella ricostruzione dei confini.

Le risposte da dare secondo Molinari: alle diseguaglianze (crescita, welfare, giustizia sociale); alle migrazioni non controllate (scambio tra parità di diritti e assoluto rispetto della legge); al dilagare della corruzione (amministrazione trasparente). Cominciare a darle sarà importante anche per il futuro dell'Unione Europea, anche in vista delle elezioni del Parlamento europeo del maggio 2019

(Sintesi di Roberto Campo <http://www.istitutostudisindacali.it/>)



SALUTE MENTALE E DISCRIMINAZIONI: UN TEMA ANCORA ATTUALE DI IRENE TAGLIABUE

Lo scorso 22 ottobre si è tenuto, presso il Policlinico di Modena, un Convegno dedicato al tema della discriminazione delle persone con problemi di salute mentale, organizzato dall'Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia, in occasione della settimana dedicata a patologie di questo tipo. Un punto di partenza fondamentale, per poter trattare un tema così delicato in modo adeguato, è l'analisi del concetto di vulnerabilità e, a tal riguardo, è sicuramente un dato positivo che, negli ultimi anni, la questione sia stata meglio approfondita. È necessario incentivare la consapevolezza che la vulnerabilità non deve obbligatoriamente essere interpretata con accezione negativa, ma che, al contrario, l'ascolto delle categorie più "fragili" della società renderà possibile, col tempo, il progresso verso un Ordinamento nel complesso più dignitoso. Nonostante questa positiva presa di coscienza, esistono, ad oggi, ancora forti discriminazioni a discapito di persone che vivono quotidianamente un disagio legato a problemi di salute mentale e, per quanto si auspica che le cose possano migliorare col tempo, sono presenti ancora grandi lacune nel sistema di assistenza di questi soggetti. *(continua a leggere su ADAPT vedi link)*

Fonte: Irene Tagliabue Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro Università degli Studi di Bergamo

<http://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2018/10/Salute-mentale-e-discriminazioni-un-tema-ancora-attuale.pdf>

"I PRIMI 40 ANNI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE: IL CONTRIBUTO DELL'IGIENE ALLA SALUTE E ALL'EQUITÀ"

SIIt - Società Italiana di Igiene - Riva del Garda - 17-10 ottobre 2018

Si è tenuto a Riva del Garda il 51° Congresso Nazionale.

Fra i numerosi contributi segnaliamo quello presentato il 19/10 (Workshop 11) dal presidente CIIP Susanna Cantoni <https://www.ciip-consulta.it/attachments/article/852/Prevenire%20gli%20infortuni%20nei%20lavoratori%20precari.pdf>

Fonte **C.I.I.P.**

NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO 2016/425 SUI DPI: QUESTA VOLTA LE COSE CAMBIANO DAVVERO L'IMPATTO SUL MERCATO E GLI SCENARI FUTURI PER IL SETTORE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Bergamo 20 e 21 settembre 2018

Assosistema Safety ha partecipato all'edizione 2018 del Forum Sicurezza sul Lavoro, che si è svolta all'interno del Safety Expo a Bergamo lo scorso 20 e 21 settembre. Un appuntamento di riferimento in Italia per l'Associazione che quest'anno ha raggiunto quota **20 aziende associate espositrici** all'interno dell'area collettiva di Assosistema Safety e per l'occasione ha organizzato il convegno: "Nuovo Regolamento Europeo 2016/425 sui DPI: questa volta le cose cambiano davvero. L'impatto sul mercato e gli scenari futuri per il settore della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro". Sono intervenuti: Moderatore **Andrea Pancani** (Vice Direttore TGLa7), Dott. **Filippo Tommaso** (Agenzia delle Dogane e dei Monopoli); **Dr. Henk Vanhoutte** (ESF); **Dr. Renaud Derbin** (Synamap)

Come per le passate edizioni del Forum - il convegno ha analizzato i cambiamenti portati dal nuovo Regolamento approfondendone vari aspetti, con la collaborazione di alcuni dei relatori delle scorse edizioni ma anche con l'inserimento di nuovi provenienti dal mondo istituzionale italiano ed europeo. Il convegno ha spiegato il ruolo dell'Agenzia nell'attività di vigilanza dei prodotti alle frontiere. "Il nostro approccio nel settore della sicurezza dei Dispositivi di protezione individuale ha lo scopo di realizzare un sistema di controlli veloce, efficace ed efficiente, dove è fondamentale la collaborazione tra soggetti privati e pubblici. La nostra strategia si

fonda su tre cardini: l'informazione; la formazione e l'azione. E' stato spiegato che il Regolamento 2016/425 è entrato in vigore il 20 aprile 2016 e viene applicato dal 21 aprile 2018. Per l'anno successivo, tuttavia, **la nuova normativa coesisterà con la Direttiva 89/686** che verrà definitivamente abrogata il 21 aprile 2019: "Ciò vuol dire che durante questo anno di transizione, le aziende potranno immettere sul mercato indistintamente prodotti conformi alla Direttiva o conformi al Regolamento. **Per immissione sul mercato** va intesa la prima messa a disposizione del DPI sul mercato Europeo. **Dopo questo primo anno, i DPI dovranno essere immessi solamente se conformi al Regolamento. La classificazione della nuova normativa è basata non più sul prodotto, ma sul rischio; nel caso un DPI protegga da più di un rischio rientrerà nella categoria corrispondente al pericolo più "alto" che può prevenire.** L'introduzione della nuova normativa, inoltre, comporterà anche **un cambiamento di categoria** per alcune tipologie di prodotti; è il caso, ad esempio, dei Dispositivi di protezione contro il rumore nocivo, che nella nuova classificazione rientrano nella categoria III. Importante è anche **il certificato UE del tipo**, che, con l'ingresso del Regolamento, avrà durata non superiore ai cinque anni". Ultimo intervento è stato quello di **Renaud Derbin**, Synamap, l'Associazione francese di riferimento, che si è concentrato sul mercato europeo e **l'impatto del nuovo Regolamento** su di esso. "Il settore dei DPI e della sicurezza sul lavoro in Francia è caratterizzato da uno spirito dinamico, con grandi distributori e produttori, piccole e medie imprese ed è un mercato in crescita. Sono stati fatti degli importanti passi avanti in termine di collaborazione tra paesi europei, ma c'è ancora molto lavoro da fare. Per quanto riguarda l'impatto del nuovo Regolamento sui DPI **in Francia** devo dire che la nuova entrata in vigore ha suscitato una serie di dubbi e domande, ad esempio, sulla validità della certificazione che avrà probabilmente un impatto in termini economici. La nostra preoccupazione è che il nuovo Regolamento possa **favorire i grandi operatori economici** a discapito di quelli più piccoli che non trovano conveniente la ricertificazione. E questa di favorire i grandi operatori è una tendenza dell'Unione Europea. Concludendo, vorrei ricordare che è importante per gli operatori del nostro settore essere **attivi a livello nazionale ed internazionale** perché così facendo, si evitano blocchi e rallentamenti nell'attività produttiva, che possono avere conseguenze sull'intera filiera fino agli utenti finali".

Fonte: Assosistema Safety

<https://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Regolamento-Europeo-2016-425-DPI-assosistema-safety-expo/70196c84-e703-48cf-8e97-63f3132f72d7>



Numero verde 800 085303

Il patronato ITAL Uil è a tua disposizione per offrirti gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza per la tutela dei tuoi diritti.

<http://www.ital-uil.it/>

La tutela INAIL per infortuni e Malattie Professionali

Quando un lavoratore subisce un infortunio sul lavoro o contrae una malattia professionale, sono molte le cose che deve conoscere per ottenere il loro riconoscimento e le eventuali prestazioni. Il patronato ITAL UIL tutela e offre assistenza gratuita ai lavoratori, per presentare le domande delle prestazioni e seguire gli sviluppi della pratica. Il diritto alla Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quello alla tutela assicurativa sono diritti fondamentali che devono essere rispettati.

- ▶ **L'assicurazione INAIL**
- ▶ **I lavoratori assicurati**
- ▶ **L'automaticità delle prestazioni**
- ▶ **La Denuncia dell'Infortunio**
- ▶ **La denuncia della Malattia Professionale**
- ▶ **Le prestazioni economiche dell'assicurazione INAIL**
- ▶ **L'assicurazione INAIL nel settore agricoltura**
- ▶ **La tutela degli infortuni in ambito domestico**

Cambiamenti climatici e pasticci umani... Mentre l'Italia è sferzata da venti straordinari e piogge - sempre più spesso - "eccezionali" in Germania sono alle prese con problemi opposti e altrettanto complicati.

IL RENO È IN SECCA: I LIVELLI DELL'ACQUA NON ERANO COSÌ BASSI DAL 2003: STANNO EMERGENDO VECCHI ORDIGNI E RELITTI, E CI SONO GRAVI CONSEGUENZE PER L'ECONOMIA TEDESCA

Il livello d'acqua del Reno non era mai stato così basso dal 2003, quando il livello dell'acqua aveva raggiunto il livello minimo mai registrato di 35 centimetri a Oberwinter un paesino sul fiume a pochi chilometri da Bonn. Per la sua posizione strategica – il Reno collega la più grande zona industriale tedesca al Belgio, ai Paesi Bassi e al Mare del Nord – il Reno è considerato il fiume più importante della Germania: circa l'80 per cento dei 223 milioni di tonnellate di beni che ogni anno vengono trasportate via fiume in Germania viaggia sul Reno. A causa dell'acqua bassa, però, le navi non possono essere caricate al pieno della loro capacità e molte compagnie di spedizioni hanno dovuto sospendere i viaggi e spostare i trasporti via terra, quando possibile. La portata d'acqua del Reno non dipende solo dalle precipitazioni, che sono state estremamente scarse quest'anno, ma anche dalle enormi riserve d'acqua dei ghiacciai delle Alpi e dal bacino del Lago di Costanza, al confine con la Svizzera, che alimentano i tratti superiori del Reno. A causa del **cambiamento climatico**, però, le riserve d'acqua stanno progressivamente diminuendo e secondo un esperto del centro di ricerca "Potsdam-Institut für Klimafolgenforschung" questi episodi «estremi capiteranno sempre più spesso».

Fonte: IlPost.it

<https://www.ilpost.it/2018/11/06/reno-secca/>

BUON LAVORO A TUTTI

SEGUITECI ANCHE SU:



<http://www.linkedin.com/groups?homeNewMember=&gid=4466168&trk=&ut=2qytuJEnLgnlg1>

**ENTRA NEL GRUPPO E CONSULTA IL BOLLETTINO ON LINE
SULLA SICUREZZA – NE VALE LA PENA 😊**

Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute